

Équipe multiprofessionale e strumenti di lavoro

COMPETENZE INTERMEDI

- Collaborare alla realizzazione degli obiettivi di gruppi di lavoro e di équipe, in diversi contesti.
- Attuare tecniche di raccolta ed elaborazione di dati relativi a realtà sociali, socio-sanitarie e attinenti alla gestione dei servizi, utilizzando sistemi di protezione e trasmissione dati.

CONOSCENZE

- Le figure professionali nei servizi: formazione, profilo, ruolo e funzioni.
- Caratteristiche del lavoro d'équipe e tipologie dei gruppi di lavoro.
- Codici, registri, stili linguistici e linguaggi settoriali nei diversi contesti professionali.
- Tipologie di resoconti: report, verbali, relazioni.
- Metodi e strumenti di osservazione e documentazione utilizzati nei servizi sociali.

ABILITÀ

- Individuare il proprio ruolo e quello delle altre figure in contesti operativi.
- Adottare modalità comunicativo-relazionali idonee all'interno dell'ambito di attività.
- Produrre diverse tipologie di resoconto.
- Identificare nei fenomeni sociali i comportamenti prevalenti dei diversi soggetti.



Équipe

Gruppo di persone che persegono un fine comune.

1 L'équipe multiprofessionale

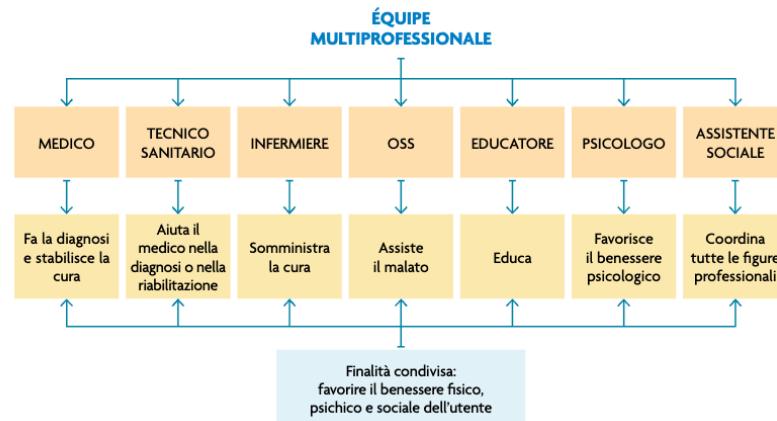
► CHE COS'È L'ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE

L'équipe multiprofessionale è un gruppo di lavoro che pone al centro la persona e mette a sua disposizione figure professionali diverse (medici, infermieri, tecnici della riabilitazione, psicologi, operatori socio-sanitari, educatori ecc.), ognuna con uno specifico bagaglio professionale, costituito da conoscenze, competenze e abilità specifiche della professione.

Tali figure professionali, pur avendo obiettivi diversi (prevenire, diagnosticare, riabilitare, curare, assistere, educare ecc.), concorrono a raggiungere una finalità condivisa: il benessere fisico, psichico e sociale dell'utente.

Équipe multiprofessionale e strumenti di lavoro **Unità**

1



Il lavoro d'équipe si basa su due principi fondamentali:

- integrazione:** integrare il sapere delle diverse professioni per rendere qualitativamente migliori ed efficaci le risposte alla relazione d'aiuto offerte agli utenti;
- interdipendenza:** varie figure professionali non svolgono il proprio ruolo in maniera isolata le une dalle altre ma devono sempre essere in stretta relazione tra loro.

Ogni figura professionale deve **rispettare il proprio ruolo** e quando si presenta una situazione che richiede competenze specifiche, che non rientrano nella propria attività professionale, è indispensabile che, con umiltà, richieda il parere tecnico o deleghi a terzi la gestione del caso.

► ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE E LAVORO DI RETE

I servizi per le fasce deboli sono strutturati in un sistema "a rete".

L'operatore deve collaborare non soltanto con le figure professionali presenti all'interno del servizio in cui lavora ma anche con quelle dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio e con gli enti locali (Provincia, Comune) che possono fornire risorse o interventi utili a soddisfare i bisogni degli utenti.

Egli deve sentire parte integrante di un insieme molto più ampio, costituito da tutte le persone coinvolte nel processo di assistenza, di educazione e di riabilitazione.

► ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE E VANTAGGI PER L'UTENTE

La presa in carico da parte dell'équipe fornisce all'utente una risposta unica, inequivocabile e comprensiva delle opinioni di più professionisti.

Il confronto e il dibattito che avviene all'interno del gruppo di lavoro, tra professionisti di diversa formazione, in merito alle possibili cause, alle soluzioni e alle proposte d'intervento, inevitabilmente **migliora la qualità della risposta all'utente** e riduce l'inutile corsa a consultazioni successive per avere maggiore chiarezza sul da farsi.



Burnout
Letteralmente significa "scoppiare" e fa riferimento allo stato di esaurimento (emotivo, fisico e mentale) determinato da uno stress lavorativo prolungato nel tempo.

Leader
Colui che occupa una posizione di prestigio o di primo piano, il "capo".

► ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE E VANTAGGI PER LE FIGURE PROFESSIONALI

Lavorare in équipe multiprofessionali offre molteplici vantaggi anche ai professionisti.

Nello specifico:

- ◆ il **confronto** consente di **condividere** dubbi e preoccupazioni e di ridurre eventuali ansie relative alla correttezza dell'intervento messo in atto;
- ◆ la consapevolezza di poter contare su altri professionisti, più esperti su alcuni aspetti, determina un senso di **maggiori sicurezza** nel garantire una risposta qualitativamente migliore agli utenti;
- ◆ la condivisione all'interno del gruppo permette una **risoluzione dei casi più complessi** e difficili;
- ◆ gli scambi reciproci, nel tempo, consentono di ampliare le conoscenze dei singoli;
- ◆ il **sostegno psicologico** reciproco nei momenti di difficoltà;
- ◆ il dialogo offre **occasioni di condivisione e sfogo personale** nei momenti di difficoltà che riducono il rischio di **burnout** dei singoli.

► I PREREQUISITI RICHIESTI PER LAVORARE IN GRUPPO

Vivere e lavorare in team richiede **cooperazione, condivisione e coesione del gruppo**.

Non sempre è facile raggiungere tali obiettivi: in ogni gruppo di lavoro persone con vissuti, attitudini e idee diversi accolgono la sfida di limare le differenze e lavorare insieme, assumendosi la responsabilità di remare nella stessa direzione per raggiungere un obiettivo condiviso.

Per fare questo è **necessario sviluppare l'intelligenza emotiva**, ossia la capacità di gestire le emozioni come gruppo e di migliorare il proprio modo di essere gruppo. Ciascuno deve imparare a confrontarsi e a interagire in modo democratico e costruttivo, superando eventuali incomprensioni, punti di vista differenti e conflitti.

I prerequisiti individuati per lavorare in gruppo sono:

- ◆ avere buona **capacità comunicativa** per esprimere il proprio parere;
- ◆ **saper ascoltare e comprendere** il pensiero altrui;
- ◆ **rimettere in discussione la propria posizione** e/o le proprie idee ed essere disposti a modificare le proprie opinioni;
- ◆ essere disponibili alla **collaborazione**, dare il proprio contributo, non rimanere passivi o isolati nel gruppo;
- ◆ **sentirsi responsabili** per il risultato del gruppo, cercando di risolvere un problema senza cercare il colpevole da additare;
- ◆ incoraggiare e **valorizzare** il lavoro altrui e i risultati del proprio gruppo di lavoro;
- ◆ **proteggere il gruppo e la sua reputazione**, condividendo i propri meriti con gli altri;
- ◆ **riconoscere i propri limiti** e sapere che l'altro può fornire un aiuto per superarli e per operare meglio;
- ◆ avere **autocontrollo** e valutare le **critiche ricevute** prima di reagire, dando il giusto peso ai problemi e alle conflittualità che inevitabilmente si presentano.

► IL RUOLO DEL LEADER NEL LAVORO DI GRUPPO

Il lavoro dell'équipe non è gerarchico, non c'è un **leader** che impone ma una figura che coordina le attività del gruppo.



Un **buon team** è spesso coordinato da un **buon leader**, in grado di:

- ◆ favorire il **confronto costruttivo all'interno del gruppo**;
- ◆ mediare e risolvere i possibili conflitti;
- ◆ garantire che le decisioni prese siano espressione del gruppo e **condivise da tutti**;
- ◆ **delegare** le responsabilità;
- ◆ individuare e **valorizzare** le **abilità dei singoli** all'interno del gruppo stesso.

Nell'ambito dell'équipe i singoli devono poter esprimere liberamente le proprie opinioni, le proprie idee ed essere in grado di avanzare proposte, in un clima sereno di reciproca stima e fiducia che consenta di **vivere l'altro come una risorsa e mai come un rivale**. Le riunioni periodiche, generalmente svolte settimanalmente, servono per consentire un aperto confronto tra i membri, comunicare eventuali variazioni e/o problemi emersi e concordare eventuali cambiamenti nel piano di lavoro.

(2) Gli strumenti dell'équipe

► I PROTOCOLLI OPERATIVI

I **protocolli operativi** servono per fare chiarezza e uniformare a livello nazionale i diversi profili professionali.

Essi elencano e descrivono il **profilo** e il **ruolo operativo** della professione (chi è, dove lavora, con chi lavora), le **funzioni** (le mansioni specifiche di ogni professione) e la **formazione** (il corso di studi), dettagliando le procedure da mettere in atto nell'espletamento di ogni attività e gli strumenti da utilizzare. In sintesi: cosa deve fare il medico, cosa l'infermiere, cosa l'assistente fisico, cosa lo psicologo ecc.



L'obiettivo è portare i vari operatori a svolgere la medesima mansione nell'ambito della propria professione, seguendo indicazioni protocollate evitando di prendersi licenze operative che competono a terzi.

► IL PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro riporta l'elenco delle attività e la suddivisione dei compiti di chi svolge la stessa professione, per utilizzare razionalmente il personale durante i turni di lavoro.

Può essere giornaliero, settimanale, quindicinale, mensile, bimestrale, trimestrale o annuale (ad esempio: pulizie periodiche o straordinarie, controllo della sterilità del materiale ecc.).

Questa programmazione delle attività fa sì che gli interventi operativi non vengano lasciati al caso e non dipendano dalla maggiore o minore buona volontà del singolo operatore. Permette a ciascuno di operare seconde precise e standardizzate indicazioni, dedicando un tempo opportuno allo svolgimento delle singole attività, evitando tempi morti in alcune ore della giornata e accumulo di impegni in altre.

Questo strumento rappresenta una **guida di orientamento** per il lavoro da svolgere particolarmente utile nel caso di **nuovi inserimenti di personale**.

Il **coordinatore** ha la responsabilità di redigere e aggiornare i vari **piani** dell'attività professionale, ordinaria e periodica, e l'**orario dei servizi** entro il 25 del mese precedente, di condividerli con il personale e di comunicare eventuali modifiche dettate da necessità organizzative.

► LE CONSEGNE

Il lavoro d'équipe per essere efficiente deve prevedere le consegne, cioè il momento di condivisione delle informazioni che riguardano i soggetti con cui le diverse figure professionali lavorano.

Le informazioni che devono essere trasmesse sono:

- la **registrazione delle osservazioni** svolte e degli **eventi quotidiani** delle persone a cui è rivolto l'intervento;
- gli **interventi quotidiani** (assistenziali, diagnostici, riabilitativi ecc.) a cui il soggetto è stato sottoposto;
- l'**eventuale somministrazione di farmaci**;
- le **informazioni** rilevate attraverso il **colloquio** e la **relazione continua** con i diretti interessati, con i loro nuclei familiari e con tutti coloro che fanno parte della loro rete parentale, amicale e sociale.

A seconda della realtà lavorativa le consegne tra operatori possono essere:

- **verbali**, se le informazioni tra colleghi vengono condivise verbalmente;
- **scritte**, quando si preferisce lasciare una traccia scritta.

Le consegne scritte avvengono attraverso strumenti informativi di lavoro come: schede operative, un quaderno, un diario, una cartella (ad esempio: cartella infermieristica) o un libro di piano/camera/reparto.

Il passaggio delle note deve avvenire **quotidianamente**, a ogni cambio di turno del personale, e **settimanalmente**, durante le riunioni d'équipe. Questo per consentire l'integrazione delle informazioni, da annotare puntualmente sulle **schede di osservazione individuali** e sul **piano d'intervento individualizzato (PAI o PEI)**, strumenti indispensabili per programmare e/o rivedere gli interventi del lavoro d'équipe.



PAI
Piano assistenziale
individualizzato.

PEI
Piano educativo
individualizzato.

► LA DOCUMENTAZIONE SOCIO-SANITARIA DEL CASO

La documentazione socio-sanitaria contiene i dati dell'utente.

Essa è costituita da:

- scheda personale dell'utente;
- cartella clinica integrata;
- piano d'intervento individualizzato.

Sulla **scheda personale dell'utente** vengono riportati:

- i **dati dell'utente**: dati anagrafici, stato civile, stato di famiglia, scolarità, professione, condizioni economiche e abitative, rete parentale, amicale e sociale del soggetto interessato;
- la **tipologia di domanda**: chi ha inviato l'utente, chi lo ha accolto;
- la **valutazione del caso**: valutazione dei bisogni e delle possibili risorse territoriali attivabili in risposta (figure professionali, servizi e interventi), suddivisione dei compiti tra operatori (chi fa cosa), strumenti e tempi;
- la **gestione del caso**: aggiornamenti della scheda, verifiche in itinere degli obiettivi raggiunti e non, nuove ipotesi di lavoro.

Nella **cartella clinica integrata**, auspicabilmente informatica, sostitutiva della cartella medica e infermieristica, convergono tutte le diverse registrazioni dei professionisti che intervengono nel processo di cura (medico, infermiere, fisioterapista, dietista ecc.) e di assistenza. Richiede un alto livello di integrazione dell'équipe e modalità condivise di passaggio di informazione.

Essa comprende:

- la **cartella clinica specialistica** comprensiva di: scale di valutazione, Piano riabilitativo individualizzato (PRI) con gli indicatori di processo e di esito, scheda di accesso, scheda di dimissione e consenso informato alle procedure;
- la **cartella infermieristica**;
- la **cartella dei fisioterapisti**;
- la **cartella dei logopedisti**;
- la **cartella neuropsicologica**;
- la **cartella dei terapisti occupazionali**.

Per il **piano d'intervento individualizzato** *vedi* oltre (Modulo 4).

STRUMENTI DELL'ÉQUIPE



Unità 1

- 4 La condivisione delle informazioni che riguardano gli utenti avviene attraverso:
- a le consegne.
 - b il piano di lavoro.
 - c la documentazione.

Vero o falso

- 2 Indica se la frase è vera o falsa.

- 1 Un team funzionale è spesso trainato da un leader capace di delegare. V F
- 2 Per la legge sulla privacy sulla scheda dell'utente non vengono riportati i dati personali. V F
- 3 Il passaggio di consegne tra il personale avviene annualmente. V F
- 4 È preferibile che le consegne siano verbali e non scritte. V F
- 5 Il coordinatore ha la responsabilità di redigere e aggiornare i vari piani dell'attività. V F
- 6 Il piano di lavoro riporta l'elenco delle attività e la suddivisione dei compiti di chi svolge la stessa professione. V F
- 7 Tutte le figure professionali concorrono a raggiungere una finalità condivisa. V F

Domande aperte

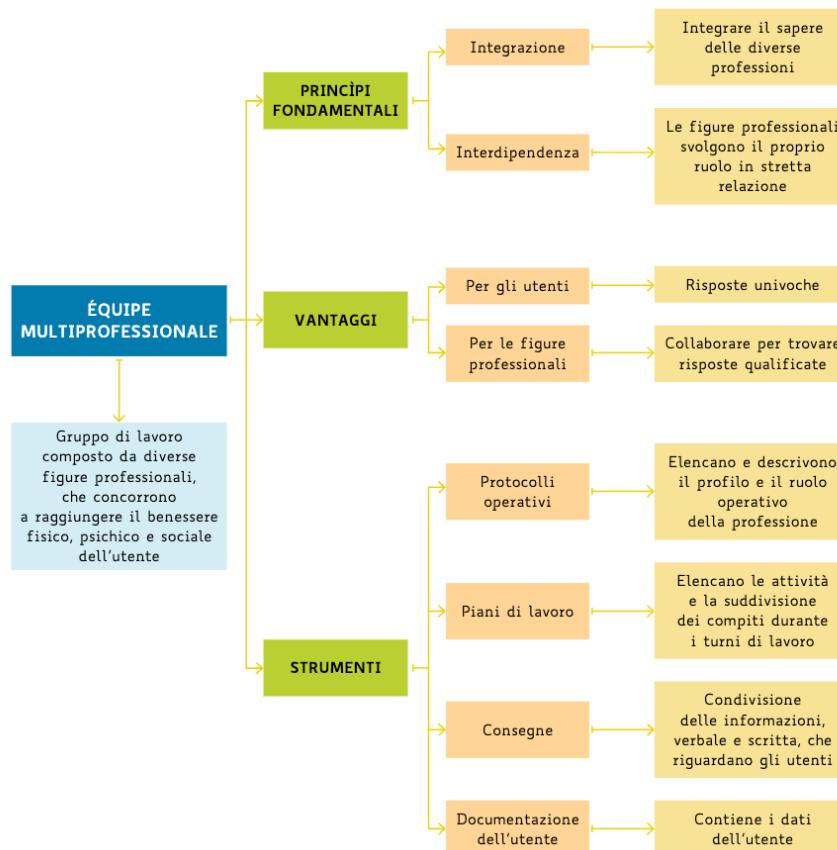
- 3 Il lavoro d'équipe si basa su due principi fondamentali. Spiega brevemente quali.

- 4 Spiega brevemente quali sono i prerequisiti richiesti per lavorare in gruppo.

- 5 Spiega brevemente quali sono i vantaggi per le figure professionali che lavorano in gruppo.

- 6 Spiega brevemente che cosa si intende per *burnout*.

- 7 Spiega brevemente che differenza c'è tra lavoro d'équipe e lavoro di rete.



Verifichiamo le conoscenze

1 Scegli la risposta corretta.

- 1 Tra i membri dell'équipe deve instaurarsi un rapporto di:
 - a. competitività.
 - b. fiducia reciproca.
- 2 L'équipe multiprofessionale è vantaggiosa per l'utente perché:
 - a. fornisce una risposta unica.
 - b. fa risparmiare soldi.
- 3 Le figure professionali coinvolte nell'équipe svolgono il proprio ruolo:
 - a. in stretta relazione.
 - b. individualmente.
- 4 Il piano di lavoro è:
 - a. una guida di orientamento per i nuovi inserimenti.
 - b. uno strumento utile all'utente.

V F

V F

V F

V F

2 Indica se la frase è vera o falsa.

- 1 L'operatore deve collaborare soltanto con le figure professionali presenti all'interno del servizio in cui opera. F
- 2 Il lavoro d'équipe nasce dall'esigenza di rendere qualitativamente migliori ed efficaci le risposte alla relazione d'aiuto offerta all'utente. F

V F

V F

Risposta multipla

1 Scegli la risposta corretta.

- 1 Lo strumento per la valutazione degli aspetti clinici e funzionali del paziente è:
 - a. il protocollo operativo.
 - b. la documentazione.
 - c. la scheda di valutazione.

- 2 La documentazione socio-sanitaria contiene:

- a. i dati dell'utente.
- b. il passaggio quotidiano delle informazioni.
- c. la registrazione quotidiana degli interventi.

- 3 Il profilo professionale viene descritto:

- a. nel protocollo operativo.
- b. nel piano di lavoro.
- c. nella documentazione.

Verifichiamo le conoscenze



1 **Scegli la risposta corretta.**

- 1 L'OSS:
a. ha qualche competenza infermieristica.
b. non ha nessuna competenza infermieristica.
- 2 L'assistente familiare:
a. è una figura professionale.
b. non è una figura professionale.
- 3 Il dirigente di comunità:
a. coordina il personale.
b. studia le interazioni sociali all'interno della comunità.

2 **Indica se la frase è vera o falsa.**

- 1 Il medico di famiglia in Italia è l'ufficiale sanitario di primo livello. V F
- 2 Il medico di famiglia è scelto dall'ASL di appartenenza. V F
- 3 In Italia gli extracomunitari regolarmente soggiornanti non hanno diritto di scelta del medico di base. V F
- 4 La scelta del medico di famiglia può avvenire nell'ambito V F

Risposta multipla

1 **Scegli la risposta corretta.**

- 1 Quale compito svolge l'assistente sociale?
a Concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.
b Coordina gli interventi sui minori.
c Assiste le persone svantaggiate.
- 2 Quale compito svolge l'OSS?
a Soddisfa i bisogni fondamentali dell'utente.
b Fornisce assistenza infermieristica.
c Soddisfa i bisogni fondamentali dell'utente e ha alcune competenze infermieristiche.

del Comune di residenza o nel domicilio sanitario se l'assistito dichiara di permanere anche per meno di un mese l'anno. V F

- 5 Il medico specialista è in possesso di una laurea in medicina e consegue una specializzazione. V F

3 **Completa la mappa concettuale scegliendo dall'elenco.**
medico · medico specialista · personale ausiliare · personale paramedico · personale infermieristico



3 I tecnici della diagnostica sono:
a tecnici specializzati nell'eseguire prove e analisi che serviranno al medico specialista per formulare una diagnosi corretta.
b tecnici specializzati in attività riabilitative.
c tecnici specializzati che coadiuvano l'attività dei medici.

Vero o falso

- 2** **Indica se la frase è vera o falsa.**
- 1 Lo psicologo si occupa delle malattie mentali. V F
 - 2 L'OSS si occupa solo ed esclusivamente dell'assistenza fisica alla persona. V F

3 Gli infermieri professionali non sono iscritti all'albo. V F

4 L'assistente domiciliare presta la sua opera esclusivamente in strutture ospedaliere. V F

5 L'OSS svolge la propria attività sia in strutture sanitarie (ospedali, cliniche, ASL) che in strutture sociali. V F

6 L'operatore di strada opera per garantire l'armonico sviluppo psico-fisico e cognitivo del bambino. V F

7 Per esercitare la professione di tecnico della riabilitazione è necessaria una laurea magistrale. V F

10 Nonno Vincenzo dopo una brusca caduta necessita di una radiografia alla gamba. V F

11 Daniela è balbuziente e deve riabilitare il linguaggio. V F

12 Nonno Mario deve asportare dei calli al piede molto dolorosi. V F

13 Valentino necessita di un progetto riabilitativo per pazienti psichiatrici. V F

Domande aperte

- 4** Dove prestano la loro opera gli infermieri professionali?
-
-
-

- 5** Da chi è costituito il personale paramedico?
-
-
-



Sintesi del Modulo

2



Che cos'è l'équipe multiprofessionale?

È un gruppo di lavoro composto da diverse figure professionali che collaborano per raggiungere una finalità condivisa: il benessere fisico, psichico e sociale dell'utente.

Quali sono gli strumenti di cui si serve l'équipe multiprofessionale?

I protocolli operativi descrivono il profilo e il ruolo operativo di ogni professione; i piani di lavoro riportano l'elenco delle attività e la suddivisione dei compiti durante i turni di lavoro; le consegne consistono nella condivisione, scritta o orale, con i colleghi delle informazioni sugli utenti; la documentazione socio-sanitaria contiene i dati dell'utente; la scheda di valutazione socio-sanitaria è uno strumento, costituito da parametri di riferimento standard, per valutare gli aspetti clinici e funzionali del paziente.

Quali sono le figure professionali in ambito sanitario?

Il medico di base è l'ufficiale sanitario di primo livello; i medici specialisti sono specializzati nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura di un ramo specifico della medicina; il personale paramedico collabora tecnicamente alla diagnostica, coadiuva e riabilita; il personale infermieristico assiste e somministra le cure ai pazienti.

Quali sono le figure professionali di assistenza psicologica?

Lo psicologo di primo livello tratta diagnosi e terapia dei disturbi mentali ed emotivi di un individuo; lo psicoterapeuta di secondo livello cura le persone che stanno attraversando un momento di sofferenza psichica.

Quali sono le figure professionali di assistenza sociale?

L'assistente sociale programma gli interventi e coordina i servizi sociali; il mediatore familiare risolve i conflitti tra le coppie in fase di separazione/divorzio, aiutandole a raggiungere un accordo negli interessi di tutta la famiglia, quindi anche dei figli.

Quali sono le figure professionali dell'area educativo-assistenziale?

L'animatore sociale programma e realizza attività di animazione; il mediatore culturale favorisce l'integrazione degli stranieri; il mediatore linguistico favorisce la comprensione e la comunicazione di persone straniere; il dirigente di comunità opera nei servizi sociali di tipo comunitario; il sociologo studia la società, il comportamento delle persone e l'interazione in gruppo e nelle istituzioni sociali; il pedagogista realizza attività educative e pedagogiche per potenziare le abilità dei bambini.

Quali sono le figure professionali addette all'assistenza fisica?

L'operatore socio-sanitario (OSS) offre assistenza di base e ha alcune competenze infermieristiche; l'ausiliario socio-assistenziale (ASA) svolge attività di assistenza di base; l'assistente domiciliare è addetto all'assistenza di base domiciliare; l'assistente familiare non ha un titolo ma svolge funzioni assistenziali.

Modulo 2

Verifichiamo le abilità e le competenze

LABORATORIO



COMPETENZE INTERMEDI Collaborare alla realizzazione degli obiettivi di gruppi di lavoro e di équipe, in diversi contesti. • Attuare tecniche di raccolta ed elaborazione di dati relativi a realtà sociali, socio-sanitarie e attinenti alla gestione dei servizi, utilizzando sistemi di protezione e trasmissione dati.

1 SCEGLIERE IL PROFESSIONISTA COMPETENTE

Analizza ciascun caso riportato nella tabella e individua la figura professionale competente.

INSEGNAMENTI COLLEGATI CULTURA MEDICO-SANITARIA

CASO DA ANALIZZARE	MEDICO SPECIALISTA DA ATTIVARE
Alessia presenta eritemi diffusi sulla pelle.	Dermatologo
Valeria starnutisce tutte le volte che è in presenza di fiori con polline.	Allergologo
Nonno Valerio presenta aritmie cardiache.	Cardiologo
Maria è obesa.	Dietologo
Cinzia ha i globuli rossi bassi.	Ematologo
Paola deve fare un controllo alla tiroide.	
Chiara ha problemi di digestione.	
Rossella pensa di essere sterile.	
Valter si ammalà di frequente, pensa di avere il sistema immunitario deficitario.	
Patrizia avverte disturbi ai reni.	
Nonno Vincenzo sente un ronzio alle orecchie.	
Nonna Daniela ha i reumatismi alle mani.	
Nonno Mario ha problemi di incontinenza urinaria.	
Nonno Valentino russa durante la notte.	
Barbara ha un'inflammazione all'orecchio.	
Maurizio è un neonato nato sottopeso.	
Cesare ha problemi alla prostata.	
Antonio fuma troppe sigarette e ha dolore ai polmoni.	
Angela soffre di una grave forma di psicosi.	
Lorenzo è un bambino di 3 anni che si presenta al nido con una grave forma di eruzione cutanea.	
Paolo è caduto dalla bicicletta e si è rotto una gamba.	
Valeria è una bambina con handicap intellettuale.	
A Cinzia è stato diagnosticato un tumore.	
Mariangela fatica a distinguere i caratteri da lontano.	
Paola deve fare una visita al midollo spinale.	
Raffaella deve subire un intervento al cervello.	
Patrizia deve asportare un neo.	
Mattia deve fare un controllo agli organi interni.	
Mario deve fare un'anestesia prima dell'intervento al cuore.	